

Relazione conclusiva del Presidente AR 2025-26, Federico Montaldo

Signor Governatore, autorità rotariane, amici consoci e consocie e ospiti presenti,

la relazione conclusiva è sempre l'occasione per un resoconto dell'attività svolta durante l'anno che oggi si conclude con il passaggio delle consegne al nuovo Presidente.

Prima di ciò, consentitemi anzitutto di ringraziare il Governatore Luigi Gentile, che ci onora con la sua presenza in questa occasione e i suoi due assistenti, Gianluca Savino e Stefano Termanini. Come ho avuto modo di testimoniargli in altre circostanze, il lavoro di Luigi è stato fondamentale, sia nella fase preliminare, che vedeva i nuovi responsabili dei Club confrontarsi con problemi, questioni e procedure nuove, sia durante l'esecuzione del mandato, assicurando una presenza ed un supporto che hanno agevolato il lavoro di tutti i club. Lo stesso vale per i due Assistenti, che hanno svolto un prezioso lavoro di raccordo e di programmazione senza il quale l'anno trascorso non sarebbe certamente stato così ordinato e non avrebbe raggiunto gli obiettivi che ha raggiunto. In questo senso appare emblematico il lavoro collettivo da parte di tutti i Club genovesi, che ha portato al successo del concerto a sostegno della battaglia contro la polio, tenutosi al Teatro Carlo Felice di Genova alla fine dello scorso anno

Quindi un grazie che non è per nulla formale ma è profondamente sentito. APP

È stato un atto intenso e impegnativo a cui mi sono dedicato cercando di operare al meglio possibile. Ma è stato anche un anno di soddisfazioni che mi ha arricchito sul piano personale e umano e non posso quindi che ringraziare per la fiducia accordatami. L'anno scorso, ricevendo le consegne da Antonio Lavarello, Presidente del centenario, dissi che il mio sarebbe stato l'anno del nuovo secolo del

Rotary Club Genova: spero che il lavoro svolto non abbia tradito le aspettative.

Come dissi in occasione della mia relazione programmatica, l'anno rotariano che oggi si conclude si è concentrato su due precisi temi, tra loro complementari: il sociale e il culturale.

Il tema culturale – come è noto – non è espressamente ricompreso tra le sette aree di intervento rotariane, anche se il profilo è stato dibattuto a livello più alto del board rotariano, su proposta di diversi distretti del nostro Paese, tra cui il 2032. D'altra parte, si tratta di un tema che è trasversale a tutte le aree di intervento.

Intendo il termine cultura nel suo significato più ampio, come strumento di formazione dell'individuo in sé e nella società, come ricerca di una visione del modo più consapevole e solidaristica, declinabile nelle più differenti forme.

In un mondo ed in tempo in cui crescono le diseguaglianze, le posizioni si vanno estremizzando, la povertà intellettuale si è insediata ai più alti livelli, dove si pretende di offrire soluzioni semplici a problemi complessi; un mondo dove gli scenari di guerra si vanno moltiplicando con un vigore che avevamo sperato di non rivedere più, ed in cui l'esistenza stessa delle democrazie come le abbiamo conosciute è oggi messa in discussione, il vero antidoto è quello della cultura, della conoscenza e dell'attitudine a comprendere la complessità.

In ossequio al tema socio-culturale si è indirizzata la scelta del service realizzato quest'anno. Mi riferisco alla realizzazione della applicazione per dispositivi mobili denominata "Mascherona". Non tornerò sui contenuti della App, perché è a tutti nota, soffermandomi solo sul fatto che essa prova a dare un contributo concreto per contrastare un tema che tocca entrambi gli aspetti. Quello della violenza maschile contro le donne, infatti, prima ancora di essere un problema sociale (e si pensi non solo alle vittime primarie, cioè le donne, ma anche alle cd. vittime secondarie, cioè i figli e i parenti), è anzitutto un problema culturale, che va affrontato e risolto con strumenti culturali ed educativi. Per questa ragione, alla presentazione della APP, a Palazzo Tursi alla presenza della Sindaca di Genova del Governatore, al tema è stato

dedicato un convegno scientifico organizzato con l'università di Genova a Palazzo Ducale tenutosi il 18 aprile scorso.

Crediamo e speriamo che tale app - la prima in Italia – possa fare da modello per altre realtà, non solo a livello locale ma anche nazionale e, perché no, internazionale. In questo senso, non solo essa sta per esser replicata nel territorio di Nizza Monferrato – Canelli (grazie al contributo del locale RC Club), ma anche in Francia, nell'area di Tolosa (in questo caso grazie al RC Toulouse Est).

Anche nella selezione dei relatori invitati a intervenire alle nostre conviviali, abbiamo ritenuto opportuno mantenere coerenza con i temi scelti.

In questo senso, oltre ai soggetti, diciamo così, “istituzionali” della città (Teatro Carlo Felice, Teatro Nazionale, Palazzo Ducale), si è inteso dare voce e spazio anche a realtà meno conosciute: penso ad Alliance Française, all'attività della Chiesa Valdese, alla Fondazione Bogliasco Center, alla Fondazione Palazzo e al tema delle grotte cinquecentesche, al tema dei diritti dell'oceano e della tutela della biodiversità, ma anche della montagna, al rapporto tra architettura e natura e a quello tra arte-design e industria, al tema del recupero delle opere d'arte, all'acquedotto storico.

Includo in questo novero anche i due incontri a carattere sanitario, per le importanti implicazioni sociali: mi riferisco al tema delle dipendenze da alcol nei giovani e al rapporto tra farmaci e obesità.

Con maggiore accento sul terreno sociale, in particolare, si è parlato di carcere e di reclusione: abbiamo avuto ospiti il Garante delle persone private della libertà personale, la Presidente del Tribunale di Sorveglianza; abbiamo parlato al livello più alto del nuovo tema, ancora relativamente poco indagato, della giustizia riparativa, con l'estensore della norma inserita nella riforma Cartabia, prof. Gialuz.

Neanche quest'anno è mancata l'attenzione verso coloro che, ogni giorno, operano nel campo dell'assistenza alla povertà (purtroppo fenomeno in forte crescita). Accanto a soggetti con cui il nostro Club collabora da anni, come il Banco Alimentare (e voglio ancora ricordare la Presidente e nostra socia onoraria Gabriella Andraghetti, di cui

proprio in questi giorni ricorre l'anniversario della sua prematura scomparsa), abbiamo voluto dare voce ad una realtà meno conosciuta (almeno dal nostro Club), ma non meno significativa per la propria opera umanitaria, sia a livello locale che a livello internazionale (Music For Peace).

Voglio inoltre ricordare l'incontro con la Sindaca di Genova, Silvia Salis, avvenuto a pochi mesi dal suo insediamento e con il vescovo Mons. Marco Tasca, nella tradizionale visita natalizia al nostro Club.

Ma Rotary vuole dire anche amicizia e condivisione. Oltre alle conviviali sopra ricordate, durante l'anno appena concluso ricordo le visite alle due più importanti mostre di Palazzo Ducale (Moby Dick – La balena e Anton Van Dick), ma anche la visita al Museo di Sant'Agostino (sconosciuto a molti genovesi) e alla Pinacoteca dei pittori divisionisti a Tortona (che è stata una lieta sorpresa per molti, a cominciare dal sottoscritto), grazie alla collaborazione con gli amici del RC Tortona.

Un ultimo accenno ai rapporti tra Club Rotary. È infatti la forza della rete che fa del nostro sodalizio un soggetto capace di incidere sulla società.

A parte la collaborazione tra RC genovesi e liguri, di cui ho accennato poco fa, voglio menzionare i due interclub avuti con RC Tortona, e, sul piano internazionale, le interazioni con RC Toulouse Est, con RC Marsiglia, con i RC di Ravensburg e Montelimar, che avendo scelto Genova per celebrare il loro gemellaggio franco-tedesco, hanno coinvolto il nostro Club nell'iniziativa. Voglio aggiungere che sono in corso rapporti anche con RC di Mumbai, con il quale potrà essere eventualmente avviato un rapporto di gemellaggio.

Voglio concludere con qualche ringraziamento ed un augurio.

Il primo grazie va al Consiglio direttivo uscente, per l'impegno e la collegialità con cui sono state assunte le scelte più importanti. Voglio qui citarne i nomi: Francesco Caratozzolo, Georgia Cesarone, Stefano Domenicucci, Alfredo Medina, Eugenio Merlo, Gabriella Pottocar. Oltre naturalmente all'incoming Marco Raggio, Carola Flick, Paola

Tarigo e Anna Maria Lumare, nei loro rispettivi ruoli di Segretario, Tesoriere e Prefetto.

Un grazie anche ai Presidenti e ai membri delle commissioni per il lavoro svolto.

Infine, un grazie ed un apprezzamento a Barbara Maloberti per il suo primo anno quale responsabile di segreteria del nostro Club.

L'augurio va invece a Marco Raggio che da oggi mi succede, e a Carola Flick, che da oggi diviene "incoming" e si appresta quindi a subentrare dal prossimo anno, come vuole la legge della "ruota".

GRAZIE A TUTTI E TUTTE E VIVA IL ROTARY.